

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Trema Roma



ROMA - Alla 17.13 una lieve scossa ha fatto tremare la terra alle porte di Roma: un sisma di magnitudo 3.5 con epicentro ai Castelli Romani, al quale è seguita un'altra piccola scossa di 1.6 Richter.
(Continua a pagina 6)

LA CRISI ITALIANA

Draghi: "Ok le riforme ora meno tasse e tagli alla spesa"

BRUXELLES - "C'è un barlume di speranza in uno scenario cupo" ma i governi europei devono "perseverare in riforme coraggiose e necessarie" e, passata l'emergenza, soprattutto i paesi che hanno alzato le tasse per risanare i conti e hanno varato riforme importanti come l'Italia dovranno orientarsi verso "un taglio della spesa" e un calo della pressione fiscale.
(Continua a pagina 6)

Il capo dello Stato esorta ad accelerare i tempi sulla presentazione delle proposte

Napolitano: "Subito la legge elettorale" Schifani e Fini: "Non ci sottrarremo"

Il Colle chiede un confronto aperto e franco in Parlamento e non più chiuso tra i partiti. La risposta: "Subito riunione dei capigruppo". Alfano e Bersani: "Noi siamo pronti"

ROMA - Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha scritto una lettera ai presidenti di Senato e Camera Renato Schifani e Gianfranco Fini in cui giudica "non più rinviabile" la presentazione in Parlamento di una o più proposte di legge elettorale, chiedendo inoltre un confronto in Parlamento e non più chiuso tra i partiti. "Stanno purtroppo trascorrendo le settimane - scrive il capo dello Stato - senza che si concretizzi la presentazione alle Camere - da parte dei partiti che hanno da tempo annunciato di voler raggiungere in proposito un'intesa tra loro - di un progetto di legge sostitutivo di quella vigente per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato".

La lettera del presidente Napolitano prosegue: "Debbo ricordare che su questa materia (e più in generale su quella di possibili modifiche istituzionali) consultai nel gennaio scorso i rappresentanti di tutte le forze politiche presenti in Parlamento, ricevendone indicazioni largamente convergenti anche se non del tutto coincidenti a favore di una nuova legge elettorale". Immediata la risposta di Schifani. La seconda carica dello Stato dice di condividere "la sua autorevole preoccupazione" e che "sarà pertanto mia cura sottoporre immediatamente all'attenzione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari" la riforma della legge elettorale.
(Servizio a pagina 6)

PROCESSO MILLS

Per Berlusconi prescrizione definitiva



(Servizio a pagina 7)

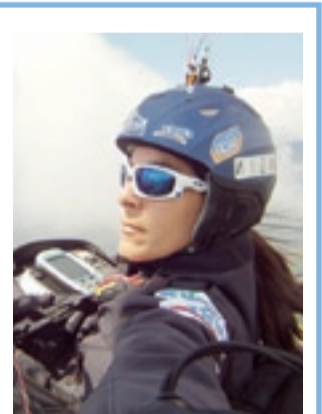
VENEZUELA



Chávez: "Nessun dibattito con Capriles"

CARACAS - Il presidente della Repubblica, nonché candidato alle prossime elezioni del 7-O, Hugo Chávez, ha ribadito ancora una volta la sua indisponibilità a partecipare a un confronto televisivo con il suo diretto rivale, Henrique Capriles Radonski. Adottando una decisione tipica di chi è in testa nei sondaggi, il presidente, fedele al suo stile, ha commentato: "Dibattere con il nulla? Preferisco dibattere con il Conde del Guácharo". La possibilità di una contesa è "fuori da ogni ranking", ha continuato Chávez, dopo aver definito il suo avversario non all'altezza della sfida: "Non arriva nemmeno alla Classe A, non c'è né il come, né il quando, non c'è nulla", ha concluso il leader del Psuv, rispondendo alle domande dei giornalisti.
(Servizio a pagina 5)

SPORT



Di Grigoli, terza piazza all'Open di Spagna

MONDO



Elzioni Libia, l'exploit degli ex Cnt

(A pagina 9)



Siria, ok al piano di Annan

(A pagina 9)



coffeing the World



www.distribuidoragiorgio.com

Máquinas de Café Espresso



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

La presentazione del libro "Il voto degli altri. Rappresentanza e scelte elettorali" è stato lo spunto per invitare ad una profonda riflessione sulla realtà di chi vive l'Italia fuori d'Italia

Il voto all'estero, la cittadinanza e le nuove mobilità al centro del dibattito promosso dal Centro Altreitalie

ROMA - Riflettere sul voto all'estero alla luce delle nuove mobilità e di una legge sulla cittadinanza da cambiare. Questo l'obiettivo del Centro Altreitalie che ha promosso un incontro-dibattito sul voto degli italiani all'estero in occasione della presentazione del libro "Il voto degli altri. Rappresentanza e scelte elettorali degli italiani all'estero". Curato da Guido Tintori, il volume è stato brevemente illustrato da quattro dei sei autori dei contributi, alla presenza degli eletti all'estero Claudio Micheloni e Marco Fedi (Pd), Norberto Lombardi (Quaderni dell'emigrazione - Cgie), Gian Giacomo Migone (docente di Storia dell'America Settentrionale), e Salvo Iavarone (Asmef).

Ad introdurre i lavori la direttrice del Centro Altreitalie, Maddalena Tirabassi, che ha ricordato la centralità di un dibattito - quello sul voto all'estero - spesso dimenticato dalla politica nazionale, e invece quanto mai attuale "ora che si intensifica mobilità giovanile" e che quindi, potenzialmente, aumenta il numero degli elettori. Un flusso difficile da quantificare perché molto mobile e "allergico" all'Aire. Un dibattito anche datato, come osservato da Piero Basseti, Presidente Globus et Locus, che è stato relatore di una proposta di legge sul voto all'estero nel 1978, quando la presidente della Camera era Nilde Iotti. Merito del volume, ha annotato, quello di "far dare a questo dibattito un salto di qualità. A partire dal titolo e dall'evocazione di questi "altri". Chi sono gli "altri", ma anche "altri da chi"? Interessante - ha aggiunto - anche l'evocazione della dimensione di "ethnic citizenship" e del voto come tema di diverse identità al variare delle diverse realtà".

A Marco Demarie, Responsabile Ufficio Studi della Compagnia di San Paolo, che ha sottolineato l'importanza di "sostenere la ricerca orientata al policy making", ha fatto seguito l'intervento del curatore del volume Guido Tintori, docente e ricercatore italiano all'estero, undici traslochi in sette anni.

Con il libro, ha spiegato, si è inteso fare "un'analisi del voto all'estero che affrontasse la questione in maniera organica", dando importanza a due questioni in particolare: "la definizione di "altri", con tutte le declinazioni di italiani all'estero e il concetto di cittadinanza extraterritoriale, e il cortocircuito causato dal rapporto tra legge sulla cittadinanza e voto all'estero".

Ciascun autore ha quindi sintetizzato il suo contributo al volume.

In "Quale voto? Il dibattito politico nell'Italia repubblicana", Michele Colucci ripercorre la storia del dibattito

politico sul voto degli italiani all'estero dal 900, soffermandosi in particolare su quanto accaduto dal secondo dopoguerra in poi.

"È importante sottolineare come l'evoluzione del dibattito abbia corrisposto ai nodi cruciali della storia repubblicana", ha detto Colucci evidenziando "tre fasi": la prima, dopo la seconda guerra mondiale, con la Costituente che ne discute molto "ma rimanda il tutto a data da destinarsi". Ai tempi, "ci si occupava di voto per l'allargamento del suffragio", ma comunque "agli italiani all'estero veniva riconosciuto un ruolo molto importante nella storia d'Italia".

Il dibattito si sposta quindi "verso la politica migratoria: si elabora un apparato amministrativo e politico che "governi" l'emigrazione, strutturale anche negli anni del miracolo economico". In questa fase si parla di voto "per rinsaldare rapporti" con i connazionali. La prima proposta in tal senso porta la data 1955. A fare da "spartiacque", per Colucci, è la conferenza dell'emigrazione del 1975: "qui si parla di voto all'estero come "risarcimento" per gli emigrati". Una retorica, ha evidenziato, "che ha pesato molto sull'impianto della Legge Tremaglia", legata a doppio filo anche alla 91/92, cioè alla legge sulla cittadinanza e alla concessione iure sanguinis.

La parte "comparativa" del volume è toccata a Eugenio Balsamo ("La disciplina del voto estero. Un'analisi comparata") che nel suo capitolo raffronta la 459/2001 con le leggi emanate da altri Paesi (Francia, Portogallo, Spagna) in cui le percentuali di voto sono comunque bassissime, con un focus a quelli che lui definisce "paesi a diritti 0" cioè Grecia e Irlanda che non prevedono voto all'estero, anche se la Grecia ha un organismo tipo-Cgie che però è tutto di nomina governativa. Più vicino all'esempio italiano è il Consiglio degli spagnoli all'estero che però fa capo al Ministero del lavoro e non a quello degli Esteri.

Nel suo capitolo "Il voto italiano in Europa", Anna Consonni ha ripercorso la storia del voto interrogandosi, in particolare, "sull'identità e sulla costruzione dello spazio pubblico degli italiani all'estero", cioè "su come si aggregavano i consensi intorno ad associazioni o partiti politici".

Prospettiva storica anche per Stefano Luconi che in "Rappresentanza e voto nell'America del Nord" analizza l'orientamento politico dell'elettorato odierno in Centro e Nord America, e negli Usa e Canada in particolare, rilevando come in entrambi i Paesi "la maggioranza dell'elettorato è conservatrice" sia nel voto politico che ai referendum.



Un'analisi utile, per Claudio Micheloni che ha aperto gli interventi al dibattito sostenendo che "bisogna prima decidere a chi serve il voto all'estero" e poi "discutere sulle tecniche", perché "se la politica italiana è ancora convinta che il voto serve agli italiani all'estero e non al Paese, allora sono disposto a firmare un ddl che sopprime la circoscrizione estero. Ma io credo il contrario", ha aggiunto, sostenendo che "se pensiamo ancora nell'ottica del "risarcimento", allora non bisogna sorprendere se la partecipazione al voto è quella che è. So di avere un punto di vista minoritario", ha riconosciuto il senatore che ha quindi criticato l'intervento di politica e istituzioni "che hanno sempre controllato, diretto e utilizzato il mondo degli italiani all'estero a fini di politica interna con una cecità culturale e politica micidiale". "L'idea del voto all'estero - ha aggiunto - è nata con finalità sbagliate e cresciuta con argomenti altrettanto sbagliati, ma era una grande idea che può ancora essere recuperata. Dai partiti in primo luogo. Se risolviamo questo, si risponde a tutte le questioni poste dai relatori in questo libro sul corpo elettorale. Io in Svizzera vivo in un piccolo cantone francese che riconosce il voto amministrativo agli immigrati dal 1864. E come votano queste persone? Esattamente come gli autoctoni. Si chiama integrazione", ha concluso il senatore ricordando che "in Svizzera si vota per corrispondenza da anni e non mi pare sia un paese antidemocratico e sull'orlo del disastro". L'abolizione della circoscrizione estero non sarebbe un problema per Marco Fedi a patto che "si garantisca il voto degli italiani all'estero" che voterebbero per i colleghi italiani. "Ricordo - ha detto - che questa era la soluzione che spaventava di più la politica che non voleva che l'elettorato estero influenzasse la scena nazionale". "Noi vogliamo essere innovatori", ha aggiunto il deputato, citando la riforma dell'editoria e il rinvio di Comites e Cgie.

"Sappiamo che non possiamo spendere 21 milioni di euro per eleggere Comitati che hanno poca importanza rispetto al costo che serve per elegerli, ma neanche possiamo rinunciare ad ogni forma di rappresentanza locale che dialoghi con la rete diplomatica e che sia di indirizzo a parlamentari e governo. certo c'è la nuova mobilità, c'è chi sente a suo agio ovunque e chi parla 5 lingue. Ma anche queste persone potrebbero, per esempio, avere bisogno di tutela previdenziale o di informazioni su come ricongiungere le pensioni maturate in tutti i Paesi in cui ha lavorato e allora avranno bisogno di qualcuno che intercetti bisogni e criticità sul territorio".

La messaggio di Laura Garavini (Pd) che ricordava l'importanza di "mettere in sicurezza il voto per corrispondenza", visto che ad oggi "nessuno ha trovato una soluzione alternativa", ha fatto seguito l'intervento di Salvo Iavarone (Asmef) che ha parlato della "Giornata dell'emigrazione" che organizza da 7 anni e lamentato la "latitanza" degli eletti all'estero da lui contattati in occasione di missioni all'estero.

Si è presentato come "antico testimone di queste discussioni" Norberto Lombardi secondo cui gli "altri" citati dal libro sono "un mondo eterogeneo e multiforme" cui, qualunque cosa si pensi" deve essere garantita "l'effettività del voto". Posto che "è pura finzione pensare che chi vuole votare debba venire in Italia", per Lombardi l'unica è "migliorare il voto per corrispondenza" che seppur "terribile, complesso ed esposto a spifferi ai limiti della legalità, è ancora capace di mettere ogni cittadino in quanto tale nella condizione di potersi esprimere". Anche Lombardi, come Fedi, ha ricordato che "la circoscrizione estero non fu una concessione, ma il rimedio per evitare che il voto dei connazionali fosse una mina vagante: si disse "circoscriviamo la rappresentanza", tarata per altro su un rapporto eletto-elettori penalizzante, - "ad

una circoscrizione particolare", così da essere sicuri che non produrrà effetti sconvolgenti" sulla politica nazionale che, ai tempi, si giocava tutti sui cosiddetti "collegi marginali". Richiamate le proposte di modifica della 459, giacenti in Parlamento, Lombardi ha ribadito che "la base elettorale italiana all'estero è fluida, ma è una base che cresce, non sta diminuendo" sia perché "sono ripresi i flussi in uscita" ma anche "per le richieste di cittadinanza del Sud America". Quindi "la madre di tutte le battaglie" non è quella del voto, ma quella della cittadinanza (secondo i dati Mae citati da Tintori dal 1998 al 2011 sono stati "riconosciuti" 970mila nuovi italiani; 200mila quelli in attesa nel solo Brasile).

E allora, si è chiesto Lombardi, "possiamo ancora restare inchiodati a un'idea di emigrazione in termini comunitari? E come questa scelta può essere compatibile con questa legge di cittadinanza? I costi di questo sistema sono ormai insostenibili per le nostre finanze, ma non si può fare sempre il gioco dei rinvii. Le soluzioni devono essere coerenti" e comunque non pensate solo per "fare cassa". Il sistema della rappresentanza "deve essere organico: è un errore pensare che se ci sono i parlamentari si deve riorganizzare dall'alto verso il basso. Gli eletti all'estero sono solo la proiezione finale della rappresentanza, non sostituiscono tutto il resto".

Dopo Tintori - che da giovane ricercatore eletto all'estero ha confermato prima che lui non si iscrive più all'Aire "perché non conviene" e perché cancellarsi "è complicatissimo" e poi che anche l'Italia come gli Usa dovrebbe pensare al "regi-

stro degli elettori" - la parola è infine passata a Gian Giacomo Migone, strenuo antagonista del voto all'estero. "Guidavo un drappello bipartisan contro la legge Tremaglia e non ho cambiato idea", ha confermato l'ex deputato ora docente universitario, secondo cui "le assurdità verificatesi dall'approvazione di quella legge in poi derivano tutte dalla legge sulla cittadinanza. Non serve chiedersi a chi serve il voto all'estero. Il voto è l'esercizio di un diritto. Il punto è chiedersi chi è titolare di questo diritto". "È vero che l'Italia si giova degli italiani all'estero, ma lo è anche che di solito i meno interessati, se non addirittura i contrari, al voto sono gli italiani più influenti nei rispettivi paesi di residenza. Pensate al Canada dove vietano il doppio voto (o voti per il parlamento italiano o per quello canadese - ndr). Ci sono moltissimi parlamentari italo-canadesi che traggono molti benefici dalle loro radici italiane, nel senso che garantiscono loro un elettorato trasversale. O meglio, garantivano, perché noi con la legge Tremaglia siamo andati a rompergli le uova nel paniere".

La ricetta di Migone ha tanti ingredienti: "rivedere la legge sulla cittadinanza, limitare il diritto di voto agli italiani che mantengono la residenza in Italia, ripensare ad una "costituzionalizzazione" di Comites e Cgie che ora non hanno alcun senso e che, così come sono, rappresentano un puro spreco di denaro".

Il libro "Il voto degli altri. Rappresentanza e scelte elettorali degli italiani all'estero" è in vendita sui siti www.altreitalie.it o www.rosenbergesellier.it (m.cipollone@aise)

COMITES HANNOVER

Presentato il primo francobollo dedicato alla pluralità

BERLINO - È stato presentato nei giorni scorsi, presso la sede del Governo tedesco a Berlino, dai ministri Maria Böhmer e Wolfgang Schäuble, alla presenza di alcuni rappresentanti del Mondo dell'emigrazione in Germania, tra cui Giuseppe Scigliano, presidente del Comites di Hannover, il primo francobollo dedicato alla pluralità delle etnie presenti in Germania.

Nel presentare il primo esemplare del nuovo francobollo, entrambi i ministri hanno messo in risalto il fenomeno migratorio in Germania, l'importanza del processo dell'integrazione e della politica adottata dal Governo per facilitarla.

A margine di tale incontro, Scigliano ha chiesto al ministro Maria Böhmer informazioni sui risultati presentati da pochi mesi dal Governo nell'ambito dell'integrazione. Il ministro si è detta soddisfatta perché i risultati mettono in risalto dati positivi.

- In Germania - ricorda Scigliano - tantissimo ancora è da fare e tanti sono gli ostacoli da superare per integrare gli stranieri. Se si pensa però a quanto avviene oggi in Italia, nel settore dell'integrazione dei cittadini, che ormai da diverse generazioni vivono ancora con lo status di stranieri, ci si accorge che ci sono enormi distanze e diverse tendenze su come utilizzare al meglio le risorse umane di cui si sta parlando. Basti pensare - conclude Scigliano - che tutti coloro che nascono su suolo tedesco, a prescindere dalla nazionalità dei genitori, hanno la cittadinanza tedesca.

LA CRISI

Squinzi: "Parole fraintese Lo spread non è colpa mia"

ROMA - Le critiche, la replica e l'intervento chiarificatore. Dopo due giorni di polemiche a distanza, a suon di dichiarazioni di fuoco (scatenate dal rischio di "macelleria sociale" e accompagnate dal voto di insufficienza), ieri il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, torna a parlare del rapporto con il governo Monti e getta acqua. Prevede che le sue frasi sono state fraintese perché "decontestualizzate", "estrappolate" dal discorso complessivo di sabato a Serravalle Pistoiese, nel faccia a faccia con il leader della Cgil, Susanna Camusso, e utilizzate "strumentalmente".

Esprime "apprezzamento" per l'azione messa in campo dall'esecutivo e dal Professore, che "ci hanno ridato credibilità internazionale", pur non nascondendo però che "c'è ancora tanto da fare", ma non accetta l'accusa di danneggiare l'Italia ed anche le imprese e di far muovere lo spread.

- Non sono le mie dichiarazioni a far salire o scendere lo spread. Purtroppo sono le condizioni dei mercati, i nodi del Paese - afferma Squinzi rispondendo direttamente alle affermazioni del premier. E sul rapporto con la Cgil nega che vi sia un "asse", parla di "dialogo". Il numero uno di viale dell'Astronomia interviene all'assemblea degli industriali di Lucca. Innanzitutto considerando le critiche ingenerose.

- Non me le aspettavo. Sono polemiche basate su frasi decontestualizzate dal discorso generale in cui il senso era diverso - dice "confermando" tuttavia il "contesto generale". Ripete che sulla spending review "siamo stati i primi a sostenere la necessità di fare quanto proposto dal governo": è "il passo nella direzione giusta".

- Abbiamo apprezzato il decreto sviluppo anche se c'è ancora qualche mancanza, come sulla ricerca; dal primo momento, abbiamo accettato e apprezzato la riforma delle pensioni che per le imprese è sicuramente onerosa. E sulla riforma del lavoro che invece "non abbiamo apprezzato fino in fondo" tende la mano assicurando la collaborazione e cogliendo l'assist del ministro Elsa Fornero.

- Non voglio polemiche - afferma Fornero parlando in mattinata da Ivrea -. Il Governo deve collaborare con le imprese. E noi siamo qui per provarci. Squinzi risponde:

- Siamo qui per collaborare con il governo e introdurre correttivi di miglioramento.

Anche parlando della Cgil, il presidente di Confindustria tiene a sottolineare che "non è in atto un asse" ma di essere "uomo di dialogo".

- Siamo pronti a parlare con tutti e a trovare delle soluzioni con tutti. Siamo sulla stessa barca e dobbiamo remare nella stessa direzione. Insomma - dice -, noi apprezziamo quello che questo governo sta facendo. Sicuramente. Anche se c'è ancora tanto da fare.

Ma la polemica, intanto, in questi giorni ha coinvolto anche gran parte del mondo politico, oltre che imprenditoriale, tra difensori e non.

- E' stato mal interpretato oppure il suo è stato un errore di comunicazione - è la convinzione del leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini. Mentre il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, preferisce starne fuori e "stare al concreto". Il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, chiede invece "sobrietà". Mentre, ieri in serata, il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, ha accolto con favore che si sia "corretto: probabilmente il suo messaggio è stato enfatizzato, strumentalizzato eccessivamente".

Il presidente della Bce Mario Draghi ha sottolineato che "non ci sono scorciatoie per creare una Unione monetaria stabile" e ha precisato che "la Bce non ha mai chiesto più poteri..."

"Scudo-antispread", pressing di Monti Slitta l'intesa sulle banche spagnole

BRUXELLES - In una giornata di grande febbre sui mercati, con gli spread che hanno chiuso a 475 punti, il premier Mario Monti ha esercitato ieri a Bruxelles una forte pressione all'Eurogruppo per concretizzare le decisioni del Vertice di fine giugno perché il fondo salva stati Efsf-Esm possa essere usato sia per ricapitalizzare direttamente le banche che per acquistare bond dei paesi sotto speculazione e fare calare il differenziale sui rendimenti.

Nonostante le aspettative per l'esito della riunione, il confronto tra i ministri delle finanze è stato solo interlocutorio: la decisione sul salvataggio delle banche spagnole è stata rinviata ad un Eurogruppo straordinario il 20 luglio, quella su nuovi aiuti alla Grecia e l'assistenza a Cipro a dopo l'estate, mentre per chiarire i dettagli dell'intesa di fine giugno servirà probabilmente un nuovo summit entro fine mese. I leader hanno legato l'utilizzo più flessibile del fondo Efsf-Esm alla creazione di un'unica supervisione bancaria europea, sotto guida Bce, ma restano opinioni molto diverse sulla tabella di marcia.

A Bruxelles, Monti ha avuto incontri con il commissario Ue agli affari monetari Olli Rehn (da cui ha ricevuto "forte apprezzamento" per le misure di spending review) e con il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker, potendo contare nella sua azione di pressing sull'appoggio della Francia.

- La creazione di un meccanismo di stabilità finanziaria è la questione del giorno e bisogna che ne discutiamo - ha detto il

Prodi: "Le misure Ue un passo necessario"

PERUGIA - Le misure prese in questa ultima settimana a livello UE contro la crisi "sono un passo avanti necessario" secondo l'ex presidente del Consiglio, Romano Prodi, che le ritiene comunque "non sufficienti per rovesciare le aspettative della speculazione e per recuperare sovranità".

Nel corso della sua lectio magistralis di ieri all'Università per stranieri di Perugia, Prodi ha rilanciato la sollecitazione affinché la Banca centrale europea arrivi ad avere la stessa sovranità dell'americana Fed, e a "creare questi benedetti o maledetti Eurobond, in modo da evitare gli attacchi della speculazione". Riferendosi alle previsioni sull'andamento della crisi, l'ex premier italiano ha ipotizzato "un ulteriore periodo di tempesta marittima", dicendosi però convinto che "sull'orlo del precipizio la saggezza trionferà".



ministro francese Pierre Moscovici.

Ma per ora, la proposta resta allo stato embrionale. Secondo Rehn, "i caveat", ovvero i limiti e i confini del nuovo meccanismo anti-spread, "sono ancora tutti da definire". La Francia spinge per un'accelerazione e chiede che entro "fine dicembre" le decisioni sui nuovi strumenti siano implementate. Uno scenario irrealistico per il ministro tedesco Wolfgang Schäuble, secondo il quale "creare il meccanismo di supervisione europea bancaria non è una cosa semplice e ci vorrà tempo".

Il presidente della Bce Mario Draghi ha dichiarato che "non

ci sono scorciatoie per creare una Unione monetaria solida e stabile". Da Draghi è poi arrivato un monito: "la Bce non ha mai chiesto più poteri".

Quindi ha messo in chiaro:

- Oci saranno delle precise condizioni che permettano di non intaccare la reputazione della banca centrale o scordatevi nuovi poteri. E' peggio fare qualcosa male che non fare. Il salvataggio delle banche spagnole resta ostaggio di questa discussione. Madrid punta a concludere oggi un accordo di massima sul Memorandum d'intesa e su un anno in più (il 2014 anziché il 2013) per riportare il suo rapporto deficit/

Pil sotto il 3%. Il ministro spagnolo Luis de Guindos ha riferito che il protocollo "esigerà il rafforzamento degli indici di capitale delle banche". De Guindos ha anche ammesso che la Spagna dovrà creare una "bad-bank" dove convogliare gli asset immobiliari tossici. Ma resta irrisolto il nodo di come evitare che Madrid ceda garanzie sovrane, per spezzare il circolo vizioso tra le banche e il suo debito pubblico. Su questo, ci sono opinioni diverse anche tra le istituzioni europee: fonti Eurogruppo ritengono che senza unione bancaria, anche il passaggio dall'Efsf all'Esm richiederà garanzie statali, mentre fonti della Commissione hanno indicato il contrario.

Lo scontro tra il blocco dei paesi nordici e i paesi del sud Europa ha tenuto banco nelle dichiarazioni dei ministri delle finanze.

- E' necessario risolvere radicalmente i problemi di Italia e Spagna - ha detto l'olandese Jan Kees De Jager, secondo il quale Roma e Madrid non possono pensare di risolvere la loro situazione "con prestiti".

Dopo avere dichiarato di preferire l'uscita dall'euro piuttosto che pagare il debito degli altri paesi, la finlandese Jutta Urpilainen ha chiarito che la Finlandia "resta molto impegnata per l'euro e per la sua salvezza, anche se ha il dovere di prepararsi a tutti gli scenari". E a Monti, che ha accusato le autorità finlandesi di avere contribuito all'aumento degli spread, Urpilainen ha replicato che il calo dei differenziali italiani e spagnoli è anche nell'interesse della Finlandia.

CRISI

Cos'è e come funziona lo scudo anti-spread

BRUXELLES - E' il convitato di pietra alla riunione dell'Eurogruppo, dall'agenda già carica con la situazione di Spagna, Grecia e Cipro. Lo scudo anti-spread, su cui il premier Mario Monti ha strappato un'intesa all'ultimo vertice Ue, doveva essere definito nei suoi meccanismi "entro il 9 luglio", avevano convenuto nella dichiarazione finale i paesi dell'eurozona. Ma ad oggi il tema pare restare tabù.

- COS'E': lo scudo anti-spread è un meccanismo il cui obiettivo è quello di contenere la variazione del differenziale dei titoli di stato dei paesi dell'eurozona virtuosi, ma in difficoltà sui mercati.

- COME FUNZIONA: si tratta di acquistare bond sovrani dei paesi sotto il tiro della speculazione, come per esempio Italia e Spagna che hanno visto schizzare verso l'alto i rendimenti sui loro titoli a 5 e 10 anni, con un impatto negativo sulla sostenibilità del debito.

- RUOLO DEI FONDI SALVASTATO: l'acquisto dei titoli dei paesi in difficoltà dovrebbe essere effettuato sia sul mercato primario che secondario da parte dei



fondi salvastato dell'eurozona, l'Efsf e l'Esm, che devono essere usati "in modo flessibile ed efficace". La Bce agirà come agente delle operazioni.

- RISORSE: la potenza di fuoco congiunta a disposizione di Efsf e Esm è di circa 800 miliardi di euro, da cui vanno però sottratti i nuovi aiuti alla Grecia

e quelli alla Spagna, non ancora quantificati. Molti ritengono l'ammontare realmente a disposizione insufficiente, ma i paesi del Nord guidati dalla Germania sono contrari all'aumento delle risorse.

- CONDIZIONALITA': è il vero nodo da sciogliere. Nel testo adottato dai leader dell'eurozona si sottolinea che l'uso dei fondi salvastato in funzione anti-spread è condizionato al rispetto da parte dei paesi che ne richiedono l'intervento delle "raccomandazioni specifiche per paese" della Commissione Ue, nell'ambito del Patto di stabilità e della procedura per gli squilibri macroeconomici. E alla firma di un Memorandum d'intesa. Se, anche in base al trattato dell'Esm, la troika vera e propria non interviene direttamente, resta però un ruolo chiave di monitoraggio da parte di Bce, Commissione e, dove possibile, Fmi ma in un ruolo tecnico più limitato. Ma gli stati membri rigoristi del fronte del Nord hanno già ribadito che tutti questi dettagli potranno essere definiti solo quando uno stato membro chiederà effettivamente l'intervento del fondo salvastato per stabilizzare i mercati.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

POLÍTICA

Chávez realizará caravana en Anzoátegui este jueves

CARACAS- El presidente Hugo Chávez, informó que el jueves estará en el estado Anzoátegui para una marcha en el marco de la campaña para las presidenciales del 7 de octubre y este sábado en Barquisimeto. "El viernes no sé donde, sorpresa, pudiera haber sorpresa el miércoles (...)" arrancó Chávez, el huracán bolivariano".

Ismael García, pidió a la presidenta del CNE, que se haga cumplir el reglamento electoral, al considerar que el oficialismo ha irrespetado la normativa

Exigen al CNE que se cumpla el reglamento electoral

CARACAS- El diputado de Avanzada Progresista y candidato de la MUD a la Alcaldía de Caracas, Ismael García, pidió a la presidenta del Consejo Nacional Electoral, Tibisay Lucena, que se haga cumplir el reglamento electoral, al considerar que el oficialismo ha irrespetado la normativa.

"La palabra la tiene el gobierno y el CNE debe hacer un respeto porque es parte del acuerdo que queremos firmar, que se respete el reglamento de campaña que no lo hizo la oposición, tampoco el gobierno, es un reglamento hecho por los rectores del CNE, pero que no puede seguir haciéndose los sordos, ciegos y desentendidos frente a lo que está pasando".

Hizo un llamado directamente a la rectora del CNE, Tibisay Lucena, "para que en las próximas horas se corrija esto", al tiempo que consideró un "uso abusivo romper la propaganda como vienen haciéndolo en los distintos sectores de Caracas y el país".

Dijo que apoyarán la marcha del oeste al centro de Caracas el próximo domingo que saldrá desde el sector La Paz, atravesará la avenida San Martín y llegará al final de la Casanova. "No nos vamos a salir de Caracas, los sectores populares de Caracas no le pertenecen a particularidad alguna, y no va a ser la vía de la violencia y la policía, y grupos minoritarios los que nos van a sacar de la campaña. Este domingo va a estar Henrique con nosotros en Caracas".

PARLAMENTARIOS

Inician consulta de ley para prevenir y sancionar la tortura

CARACAS- Este lunes, en el cuartel San Carlos, en Caracas, comenzó el proceso de consulta pública de la Ley Para Prevenir y Sancionar la Tortura y Otros Tratos Crueles, Inhumanos o Degradantes.

En sesión especial de la Asamblea Nacional (AN), integrantes de la Comisión de Política Interior, consejos comunales y estudiantes de la Universidad Nacional Experimental de la Seguridad revisaron el instrumento de consulta, que contiene nueve puntos.

El presidente de la Comisión de Política Interior, Elvis Amoroso, informó que la consulta continuará este jueves en Aragua.

El diputado añadió que la consulta seguirá en el estado Bolívar, y la próxima semana en Trujillo, Monagas y Falcón. Amoroso puntualizó que Venezuela es vanguardia en la defensa de derechos humanos y recordó el caso de El Amparo, donde en 1988 se masacró un grupo de pescadores que fueron identificados como guerrilleros. "En este Gobierno se reconocieron los derechos de las víctimas y sus familiares, y se saldaron las cuentas con ellos", dijo.

"El país que más ha violado los derechos humanos en el mundo es Estados Unidos y, sin embargo, critican a Venezuela", apuntó.

PROTESTA

Obreros de Línea 5 del Metro exigen reivindicaciones

CARACAS- Más de 250 obreros que construyen la Línea 5 del Metro de Caracas, obra ubicada en Las Mercedes, paralizaron sus actividades en horas de la mañana de este lunes para exigir reivindicaciones laborales. Orangel Rivas, trabajador de la obra, hizo un llamado a la empresa Obredecht para que les depositen el bono que ganaron legítimamente por su trabajo.

CANDIDATO

Capriles promete quitar el chip de gasolina

CARACAS- El candidato presidencial, Henrique Capriles Radonski, prometió este lunes que eliminará el chip de gasolina que funciona en el estado Táchira y que entró en vigencia en Zulia. Así lo manifestó a través de su cuenta twitter @hcapriles.

PARTIDO

MAS: Capriles busca votos en el pueblo y no en los cuarteles

CARACAS- Felipe Mujica, secretario general del Movimiento al Socialismo MAS, deploró este lunes en rueda de prensa lo ocurrido al candidato presidencial Henrique Capriles, al no permitirle hacer un recorrido en la parroquia La Vega en Caracas el pasado sábado 7.

"Rechazamos los sucesos de La Vega porque estamos frente al requerimiento que tenemos todos los venezolanos de participar y de activar en esta campaña electoral independientemente del signo que tenga".

"Está muy claro que el signo principal de la campaña electoral del Presidente de la República es hacerla en los cuarteles. En vez de buscar votos, busca botas, mientras que en el caso de la campaña de Capriles, su principal característica es la de buscar votos al lado del pueblo", aseguró.

Para Mujica, lo ocurrido tanto en La Vega como el pasado domingo en el estado Monagas, "Es la puesta en escena de una frase que el Primer Mandatario acuñó para pretender polarizar y dividir aun más a los venezolanos, en lo que algunos han llamado la versión moderna del Decreto de guerra a muerte cuando señaló que el que no fuese chavista no era venezolano".

Hizo un llamado de alerta a los seguidores del Presidente Chávez. "Este es el momento de producir un deslinde, de buscar una solución que acabe con la confrontación entre los venezolanos y que propicie la búsqueda de la reconciliación y la unidad, para que el país pueda ser conducido con la participación de todos".

Manuitt se incorpora al partido Avanzada Progresista



CARACAS- El secretario general de la tolda, Ismael García indicó que el exgobernador del estado Guárico, Eduardo Manuitt, es militante activo del partido desde este lunes.

Asimismo, señaló que por medio de la página web www.avanzadaprogresista.org la gente podrá inscribirse en el partido y que esperan que el próximo año puedan realizar primarias para elegir a sus autoridades.

En cuanto al nuevo partido Avanzada Progresista, García informó que en 15 regiones del país han instalado equipos de trabajo.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Fedecámaras afirma que Mercosur puede convertirse en "dolor de cabeza más"

ZULIA- El presidente de Fedecámara Zulia, Francisco Martínez, aseguró que los empresarios venezolanos no tienen las condiciones adecuadas para competir en el Mercosur con otros países, pues la mayoría de ellos mantienen un acompañamiento entre el sector público y privado.

Martínez consideró que según las condiciones en las que se encuentran las empresas en el país, el ingreso de Venezuela al Mercosur más que una "excelente noticia" probablemente puede convertirse "en un gran dolor de cabeza" para los empresarios venezolanos.

Así lo señaló en una entrevista la emisora Unión Radio. Además explicó que los empresarios en el país no tienen las condiciones adecuadas para competir con los demás países pues estos mercados van con un acompañamiento entre el sector público y privado, citando como ejemplo a Brasil. "Evidentemente tenemos un sólo producto para entrar al Mercosur que es el petróleo, sin embargo, tenemos un sector público antagónico a la promoción del sector privado".

Informó que en la asamblea anual de Fedecámaras, que se llevará a cabo la próxima semana, entregarán cuentas para luego analizar el movimiento empresarial venezolano.

Comando Carabobo denuncia hechos violentos de la oposición ante CNE

El Comando de Campaña Carabobo denunció este lunes ante el Consejo Nacional Electoral (CNE) los hechos de violencia ocurridos el pasado sábado en la parroquia La Vega de Caracas y en Monagas durante la campaña del candidato de la derecha, Henrique Capriles Radonski.

Desde las instalaciones del órgano electoral, Mary Pily Hernández, integrante de la organización que respalda la candidatura presidencial de Hugo Chávez Frías, manifestó que hasta el momento han ocurrido ya 13 agresiones contra comunicadores del Sistema Nacional de Medios Públicos.

Dijo que no habían acudido antes a formular la denuncia formal porque aún no se había iniciado la campaña electoral.

"No podemos esperar que haya un venezolano muerto para regular la violencia generada por la derecha. Nosotros tenemos la responsabilidad de denunciar, y el CNE la de establecer los parámetros de la justa electoral", manifestó la vocera durante un contacto informativo transmitido por VTV.

Francesa Total prevé triplicar producción de gas

PARÍS- El gigante petrolero francés Total anunció este lunes que va a invertir en el campo de gas Yucal Placer, en el centro de Venezuela, para triplicar con el tiempo su producción, aunque sin dar cifras.

Total, que cuenta con una participación directa e indirecta del 69,5% en este campo, señala en un comunicado que la decisión final de inversión ha sido adoptada con otros socios del yacimiento, el español Repsol y los venezolanos Inepetrol y Otepi, reseñó AFP.

"Este yacimiento, en producción desde 2004, va a aumentar su capacidad a partir de 2012 para llegar a unos 300 millones de pies cúbicos diarios, tres veces su producción actual", precisa Total.

El Primer mandatario, aseguró que respetará los resultados electorales del 7 de octubre pero "sin condiciones", al referirse al acuerdo propuesto por el Comando Venezuela

Chávez reitera: "No debatiré con HCR"

CARACAS- El candidato a la reelección como presidente de la República, Hugo Chávez, reiteró este lunes que no debatirá con su contendiente, Henrique Capriles Radonski.

"¿Debatir con la nada? Yo prefiero debatir con el Conde del Guácharo", comentó.

Dijo que esa posibilidad está "fuera de arranque, No llega ni a clase A (...) No hay cómo, ni cuando, ni nada".

"Lo que recorre, Venezuela, por ahí es el nihilismo". La posibilidad de un debate "está fuera de ranking", insistió al responder una de las preguntas realizadas por la periodista Del Valle Canelón de Globovisión, durante la rueda de prensa oficial de este lunes ofrecida por parte del jefe de Estado, como candidato oficial a las próximas elecciones.

Chávez, sostuvo que las condiciones para la campaña están en las leyes y en la Constitución, haciendo referencia a la propuesta de la oposición de firmar un acuerdo de respeto a las normas de cara al 7 de octubre.

"Yo desde hace tiempo vengo diciéndolo y lo voy a repetir de nuevo, Hugo Chávez, candidato de la revolución aceptará sin condiciones de ningún tipo la decisión de la mayoría el 7 de octubre, y esa decisión será evaluada y procesada ese día por el poder electoral y será anunciada al país seguramente en la noche por el Consejo Nacional Electoral, ya me imagino a la Doctora Tibisay

Alertan a FANB ante planes desestabilizadores



CARACAS- El Primer mandatario, hizo un llamado a la Fuerza Armada Nacional Bolivariana a mantenerse alerta ante planes desestabilizadores de cara a los próximos comicios electorales.

A propósito, declaró la victoria del "socialismo" el próximo 07 de octubre: "Vamos a estar muy por encima de esos 5 millones, y ese 63% con los que ganamos hace 6 años".

Lucena diciendo lo que va a decir".

Insistió que no se deben poner condiciones, o condicionantes, porque "las condiciones están en la Constitución, que es la Ley".

Sobre la propuesta de la oposición dijo que se sale del marco legal, "esa elaboración podría formar parte de

la estrategia desestabilizadora de la oposición".

Criticó que la oposición diga que "Chávez está abusando, ventajismo, no eso es mentira (...) porque como ellos intuyen que la diferencia será muy grande, es difícil que les crean que les robaron los votos, y ese es uno de nuestros desafíos, consolidar el piso que

tenemos y buscar un techo lo más alto posible, eso es una vacuna antiviolencia, que es el plan B de la oposición".

La oposición propone es la "barbarie"

Chávez, sostuvo que la campaña opositora trata de decir que son los nuevos "que Chávez no tiene nada que decir, que es un viejo, enfermo, senil, algunos han dicho moribundo, eso que tratan de meter ahí, la burguesía y sus retrógradas ideas".

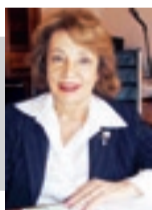
"Nosotros somos lo nuevo, todo lo que yo propongo, -haciendo referencia al plan de gobierno 2013-2019- es nuevo, refiriéndonos a la categoría tiempo".

Insistió que las ideas contenidas en el proyecto de gobierno son totalmente nuevas "y más si las inscribimos en la flecha del tiempo, (...) el proyecto socialista es creación, innovación, estamos invitando nuevos procedimientos y esta es otra nueva invención, que me atrevo a presentarle al pueblo venezolano".

El jefe de Estado, aseveró que su enfermedad "no va a jugar un factor importante" en estas elecciones.

"Ninguna limitación física, mental y mucho menos discursiva", lo harán (...) con el favor de Dios", expresó el candidato.

Dijo que se está cuidando. "Hace 5 días se dio por culminado el ciclo de radioterapia (...) Y ayer comencé a trotar (...) Ya estoy pronto a comenzar a dar unos batazos".



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Enrique Pérez Olivares"

Cuando me fue anunciada la muerte de Enrique, mi gran amigo, el padrino de uno de mis hijos, la guía y ejemplo de generaciones, consideré que, para recordarlo era importante retrotraernos a un homenaje que se le hiciera con motivo de cumplir sus sesenta años. Es esa oportunidad me permití reproducir en un artículo publicado en "El Nacional" del 28 de marzo de 1992, denominado "Homenaje a la Amistad" su preclara imagen, tanto pública como privada, que sigue siendo enaltecida porque, salvo su dolorosa ausencia, nada ha cambiado a pesar del tiempo.

Decía en el artículo en cuestión que la Avenida Principal de Altamira estaba congestionada, y quien no estuviese informado se podía preguntar si se

trataba de un mitin, de un acto oficial o de un matrimonio rumboso. Nada de eso, sólo el encuentro de la amistad. En efecto, se tuvo la afortunada idea de celebrar con algo más que un brindis los 60 años de un hombre extraordinario, propiciando la edición de un libro que versa sobre temas de importancia en las disciplinas en que Enrique Pérez Olivares dejara su huella: Filosofía, Ética, Política, Derecho, Educación, Arte. La portada, en la cual figura una viñeta de Alirio Rodríguez, ya revela la exquisita configuración de la obra. Para presentarla, fuimos convocados a la Fundación Celarg "Casa Rómulo Gallegos", y allí no hubo puestos suficientes para los concurrentes, porque éramos muchos lo que nos sentíamos unidos a Enrique por los vínculos de la amistad.

Esos nexos nacieron para algunos, desde la infancia; para otros, desde la adolescencia; para sus discípulos, desde su serena actuación profesoral; para los miembros de la comunidad universitaria, de su acertada actividad tanto como Decano de la Facultad de Derecho de la Universidad Central de Venezuela, como en la creación de una Universidad altamente calificada; para los políticos, del recuerdo de su eficiencia como Ministro de Educación y como Gobernador del Distrito Federal. En general, nuestra admiración se basaba en esa mezcla de bondad, sabiduría y humildad que conformaron su personalidad. Creo que esos tres sustantivos son los que mejor lo definen al revelar un ser profundamente lleno de afecto hacia sus semejantes; dotado de

una cultura sólidamente cimentada y, al mismo tiempo, sin que los muchos dones recibidos de la vida, le hicieran ostentar orgullo alguno.

Se dijo con feliz frase que, los homenajes deben ser hechos en oportunidades como esa, para bien del destinatario y del país: del primero porque constituye un estímulo para continuar, aún pleno de energía y experiencia, por el intrincado camino de nuestra realidad social. Para el país, porque se le está mostrando un ejemplo de dignidad, de la honestidad, del sentido del deber, del patriotismo y de la bondad. Enrique fue la demostración de que se puede estar en la política y salir de sus vericuetos sin mácula alguna.

Nuestra reunión fue para dar un testimonio de la amistad, sentimiento

mágico por su efecto multiplicador, por su capacidad generadora sin que se agote nunca la fuente originaria, porque ella se renueva a cada entrega. La frase de Jacques Maritain que abre el libro dedicado a Enrique, es suficientemente descriptiva: (la amistad) "vive de la devoción de las personas y de su enajenación o don de sí mismas".

Este paréntesis de luz que el reencuentro con Enrique Pérez Olivares no diera, unidos a cientos de personas provenientes de distintas zonas geográficas, pertenecientes a diferentes ideologías, poseedoras de variados estatutos (económico, ideológico, etc), no se ha apagado ni siquiera con su partida, porque para quienes lo admiramos y quisimos, su recuerdo constituirá una guía permanente.

Il richiamo del presidente Napolitano arriva nella formula ufficiale della lettera ai presidenti delle Camere. I partiti rispondono dando la propria disponibilità ma la soluzione non è dietro l'angolo

Legge Elettorale, 'aut aut' del Colle Schifani e Fini: "Siamo pronti"

ROMA - Allarmato per il destino di una riforma che ritiene inderogabile, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano manda il suo aut aut: la nuova legge elettorale va fatta. Anche a maggioranza. I partiti rispondono tutti dando la propria disponibilità a cercare una sintesi che, però, non sembra dietro l'angolo. Il richiamo del Colle arriva nella formula ufficiale della lettera ai presidenti delle Camere:

"Mi auguro - è l'auspicio del capo dello Stato - che l'autorevole opinione dei Presidenti delle Camere, nel loro continuo rapporto con i Presidenti dei gruppi parlamentari, possa concorrere a sollecitare la ormai opportuna e non rinviabile presentazione in Parlamento di una o più proposte di legge elettorale".

Da tempo il capo dello Stato, sia pubblicamente che nei colloqui privati con i vari leader, aveva fatto trasparire la propria preoccupazione che tutto finisse in un nulla di fatto.

"Stanno trascorrendo le settimane", sottolinea, "senza che si concretizzi" la presentazione di una riforma su cui i partiti "hanno da tempo annunciato di voler raggiungere un'intesa", si tratta di un atto "non più rinviabile". Tutto questo "anche rimettendo a quella che sarà la volontà maggioritaria delle Camere" i nodi più spinosi. Il monito di Napolitano arriva anche il giorno dopo l'auspicio espresso dal premier Mario Monti che l'Italia metta in campo riforme "politico-istituzionali" anti-spread. Ma, nonostante il confronto in maggioranza sulla riforma sia quotidiano, le posizioni restano distanti

Tagli, negli ospedali 7mila posti letto in meno



ROMA - Tagli ai finanziamenti per quasi 8 miliardi sommando anche gli effetti della manovra di Tremonti, con una riduzione sostanziosa delle spese per i farmaci e per gli acquisti, che non si tradurranno "in meno servizi". E una sforbiciata graduale ai posti letto negli ospedali pubblici che si attesterà intorno a settemila, a partire dal 2013.

Sul capitolo posti letto, il decreto prevede che si raggiunga lo standard di 3,7 posti per mille abitanti, gradualmente e attraverso gli atti di programmazione che le Regioni dovranno mettere a punto entro novembre. La media attuale, secondo i tecnici, è di 3,9, quindi il taglio dovrebbe essere meno pesante di quello ipotizzato in un primo tempo (circa 18mila partendo da una media di 4 per mille abitanti). In totale, considerando anche il taglio che si dovrà fare sui posti letto delle strutture private accreditate, si dovrebbe arrivare a circa 12mila posti letto in meno. Misura che però non dovrebbe riguardare quelle Regioni che già rispettano il nuovo standard, sulle quali il ministro ha garantito che non si andrà ad infierire. Così come non "saranno toccate" quelle Regioni che già hanno fatto economie negli acquisti di beni e servizi, per le quali "il decreto prevede anche una quota premiale".

e, soprattutto, è necessario un'accordo di ferro, sul quale i partiti riescano a "tenere" i propri parlamentari, eletti col 'Porcellum' e di certo poco disponibili a votare la propria 'auto-esclusione' dalle Camere.

Sulla carta un canovaccio di intesa ci sarebbe. Tra i punti fermi il premio di maggioranza, non alla coalizione ma al partito più votato (anche se si starebbe discutendo della sua quota che il Pdl non vuole inferiore al 15%). A fronte di questo il Pd incasserebbe i collegi

(uninomiali ma proporzionali sullo schema del Provicellum) ma su questo pesa l'incognita del partito trasversale delle preferenze. Gli 'sherpa' dei partiti di maggioranza si sentono quotidianamente ma al momento non c'è una sintesi finale che, ove vi fosse, come spiega uno di loro potrebbe portare a un "ok in tre settimane". Se ne parlerà comunque in Senato, dove la discussione sulla legge elettorale è incardinata da tempo.

- Non ci sottrarremo - assi-

cura il presidente del Senato Renato Schifani dopo aver letto la lettera del capo dello Stato e facendo sapere che alla prossima capigruppo porrà la questione. Ne prende atto il presidente della Camera Gianfranco Fini che fa sapere che anche lui ne interesserà la capigruppo visto che si tratta di una questione "politica" e rimarca che, in ogni caso, Montecitorio è ferma sull'argomento per "doveroso rispetto dell'altro ramo del Parlamento" dove la discussione è già avviata. La 'scossa' di Napolitano provoca comunque una reazione immediata nei partiti che sulla carta si dicono disponibili a una revisione del sistema di voto.

- Siamo assolutamente pronti a discutere ma non so gli altri - dice il leader del Pd Pier Luigi Bersani.

- Siamo pronti - fa sapere anche il segretario del Pdl Angelino Alfano - a valutare in piena trasparenza e concretezza le varie ipotesi in campo con l'auspicio che ci sia un ok di Palazzo Madama in tempi rapidi.

- Un'intesa si può trovare", dice il relatore del provvedimento, l'azzurro Lucio Malan che cita l'esempio del modello ispano-tedesco, sul quale prima delle amministrative l'intesa sembrava a un passo. Il Pdl rilancia, però, anche il confronto sulle riforme e sul presidenzialismo che tornerà nel vivo solo la prossima settimana proprio in attesa di vedere la piega che prenderà il dibattito sulla legge elettorale. Bene Napolitano dice la Lega con Roberto Maroni e anche l'Idv plaude anche se invita tutti a non derogare da un paletto: quello della scelta della coalizione e del premier prima delle elezioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Trema Roma

Secondo gli esperti si è trattato di un episodio isolato e non di un avvio di sciamesismo. Un episodio che, però, ha fatto precipitare al telefono per chiamare parenti e amici da aververassicurazioni. Numerose anche le segnalazioni ai vigili del fuoco, tempestati di telefonate. A muoversi è stata anche la Sovrintendenza comunale che ha avviato le procedure del caso per fare una ricognizione dei monumenti. Il sisma è stato avvertito anche nella residenza estiva del Papa, a Castel Gandolfo, dove in questo periodo alloggia Benedetto XVI.

La scossa di terremoto si è propagata anche sui social network. Non erano passate nemmeno trentasecondi da quando la terra ai Castelli Romani aveva tremato, che tutto il popolo romano della rete aveva già fatto un commento su Facebook e Twitter. Alcuni anche corredate dalla cartina dell'epicentro.

"Ho pauraaaaa", è il tweet di un utente in diretta col terremoto. E un altro: "Terremoto a Roma percepito sicuramente in zone Garbatella, Anagnina, Nomentana, San Giovanni". Su Facebook è subito chiaro che il sisma è stato avvertito solo in alcune zone della città: "A Grottaferrata siamo tutti usciti dall'ufficio", scrive Angelina), mentre molti altri chiedono informazioni ad amici e parenti che vivono nella Capitale. Una ragazza spagnola chiede agli amici romani se va tutto bene, mentre un'inglese, per lavoro nella Capitale, rassicura i parenti proprio su Twitter. Alfonso invece parla di "isteria per una scossetta". E chi di social network non è pratico, ha direttamente telefonato ai vigili del fuoco chiedendo conferma dell'avvenuto terremoto. In molti hanno deciso di scendere in strada, soprattutto gli inquirenti di più. Al momento non risultano danni a cose o persone. Le squadre della Protezione Civile regionale sono state subito attivate per effettuare le opportune verifiche sul territorio interessato e sono pronte ad intervenire per qualsiasi evenienza".

A muoversi è anche il sovrintendente ai Beni Culturali di Roma, Umberto Broccoli, che ha predisposto i controlli sui monumenti della città. Il monitoraggio ha riguardato in particolare l'area archeologica dei Fori, il Colosseo, la Domus Aurea e tutte le presistenze archeologiche che presentano fragilità.

Draghi: "Ok le riforme..."

Il presidente della Bce Mario Draghi parla al Parlamento Europeo poco prima della due giorni di riunioni Eurogruppo-Ecofin e invita i deputati a "non essere pessimisti" e a guardare ai passi avanti compiuti da novembre quando si rischiava l'implosione del credito, ricordando che la Bce accetterà maggiori poteri solo a precise condizioni. In due ore e mezza di confronto con i parlamentari della commissione economica, il banchiere centrale cita ad esempio, le riforme importanti varate dall'Italia, come quella del lavoro e l'azione di spending review che "aiuterà a centrare gli obiettivi di bilancio" del nostro paese.

Draghi ricorda poi i risultati positivi compiuti dal recente summit Ue che ha assegnato alla Bce la supervisione bancaria con una proposta che dovrebbe arrivare ad autunno. Così come già ammonito giovedì al termine del board Bce, Draghi ricorda che "o ci saranno condizioni" che non mettano a rischio la reputazione della banca centrale oppure "scordatevi che alla Bce" vada un po' di poteri che "noi non abbiamo chiesto". Al riguardo Draghi non svela su quali e quanti banche dovrà vigilare ("ci sono diverse scuole di pensiero" dice) ma si baserà sullavoro dei supervisori nazionali e non "partiamo così da zero".

L'Europa deve comunque guardare anche all'altro fattore positivo uscito dall'avvertire: i fondi salva stati Efsf-Esm sono diventati uno strumento flessibile e utilizzabile. Perciò è inutile "avere un firewall enorme", meglio uno che non si possa usare. E comunque i due fondi mettono insieme ben 800 miliardi. Una volta assegnata alla Bce la supervisione Esm potrà così ricapitalizzare direttamente le banche, in primis le spagnole. Nel frattempo con l'Efsf il debito pubblico di Madrid salirà, masarà un aumento "temporaneo" che sarà assorbito. La Bce farà la sua parte e se parla per esortare i governi lo fa perché costretta dalla situazione di crisi.

Su un punto Draghi difende a spada tratta la sua istituzione: la Bce "non può dire alle banche come usare i fondi" assegnatigli nelle maxi operazioni di rifinanziamento o tramite collaterale. Il presidente cita l'esempio dell'Italia degli anni '70 ("vissuto sulla mia pelle") quando la Banca d'Italia decideva quanto credito assegnare al governo, ai privati e specificamente a quali settori. Una pratica che ha prodotto "credito politicizzato e inflazione al 20%". E poi le banche che hanno avuto accesso all'altro sono state 800, difficile controllarle tutte. Infine va ricordato che in alcuni paesi la liquidità arrivata dalla Bce è transitata effettivamente all'economia reale. Dovec'è stato un taglio questo è avvenuto perché le banche a scarsa capitale dovevano ridurre il debito tagliando gli attivi.

-Non ci sono scorciatoie. Insomma - scandisce Draghi - occorre andare avanti cedendo sovranità, passo dopo passo, in tema di bilancio, finanziario ed economico.

LEGGE ELETTORALE

Tutti contro il Porcellum. Tensioni Pd-Pdl

ROMA - Sono ben 34 le proposte di modifica della legge elettorale all'esame della commissione Affari Costituzionali del Senato. L'obiettivo comune far fuori l'inviso 'porcellum', ma finora il travagliato iter della riforma è andato avanti a singhiozzo anche per la diffidenza reciproca delle forze di maggioranza ciascuna sostanzialmente inchiodata sulle proprie posizioni. I nodi da sciogliere sono sempre quelli: ritorno o meno alle preferenze (come vorrebbe l'Udc di Casini, ma che vede contrarissimo il Pd); l'introduzione del premio di maggioranza (sostenuto con forza dal Pdl) e poi di che entità e se da attribuire al partito o all'intera coalizione; la soglia di sbarramento. E anche il presidenzialismo che il partito di Berlusconi mette sul tavolo

come condizione per discutere di quel doppio turno fortemente voluto dal partito di Bersani.

Il Pdl punta a un premio di maggioranza da assegnare al primo partito, capace di salvaguardare la dinamica del bipolarismo e, al tempo stesso, "tale da non drogare il risultato elettorale", come dice Angelino Alfano.

- Se il primo partito nei sondaggi attuali ha il 25%, non può ricevere un premio del 15%, cioè superiore alla metà dei voti conquistati sul campo: altrimenti il premio sarebbe di dimensioni tali da costituire la terza forza parlamentare.

Come ha sottolineato il segretario del Pdl, "c'è sempre la disponibilità a ragionare sulle piccole circoscrizioni e secondo il cosiddetto modello spagnolo già presentato dal Pdl al Senato. La dispon-

bilità a ragionare sul doppio turno di collegio c'è - ha ribadito - a condizione che una simile legge elettorale sia abbinata all'elezione diretta del presidente della Repubblica.

Il Pd insiste sul doppio turno di collegio "per ridare lo scettro ai cittadini", come dice Pier Luigi Bersani. Nel gioco dei veti incrociati riemerge come un fiume carsico anche il sistema proporzionale tedesco (che in questa fase piace molto a Silvio Berlusconi). Appare irremovibile anche Gianfranco Fini che punta su una legge elettorale uninominale con maggioritario secco, senza listini proporzionali, "senza paracadute, senza furberie". Una soluzione, l'uninominale, che però a giudizio di Casini "rischia di essere una truffa".

Per la prima volta i partiti ne parlano apertamente e pare che siano tutti concordi nel bocciare l'ipotesi. Ma c'è anche chi ci pensa: ad esempio il Pdl

Monti dopo il 2013? Tanti 'no', ma a qualcuno piace

ROMA - Mario Monti al governo anche dopo il 2013? I partiti per la prima volta ne parlano apertamente, ufficialmente sembrano tutti concordi nel bocciare l'ipotesi ma, dietro le quinte qualcuno ci pensa. Soprattutto nel Pdl, dove ufficialmente emerge un no secco ad un appoggio al Professore nel 2013, anche se, nell'ala degli ex forzisti, non manca chi accarezza l'idea, supportata - si dice - dal Cavaliere. Il premier è prudente riguardo ad un suo nuovo mandato, ma da Aix en Provence ha fatto filtrare un diplomatico:

- Sto valutando anche se è prematuro parlarne. Eppure diplomazia e prudenza del professore non sono bastate. Così uno scenario fino a qualche mese fa inimmaginabile è divenuto d'un tratto più concreto al punto che l'opposizione, guidata dall'Idv, parla di "commissariamento della politica". La maggioranza non sembra comunque essere particolarmente entusiasta, con il no del Pd, i dubbi dell'Udc e le divisioni nel Pdl.

- E' un'astrazione. Dopo Monti tocca alla politica - tuona l'ex colonnello di An Maurizio Gasparri che per una volta si trova d'accordo con il Pd. O meglio con Francesco Boccia.

- Toccherà alla politica continuare l'opera di questo governo - spiega l'esponente 'lettiano. Bersani, dal suo canto, declassa la questione a "chiacchiere" da giornale, fatte mentre

Usa: Monti incontrerà i Guru della comunicazione

NEW YORK - Dalle fatiche di Roma e Bruxelles al palcoscenico della Allen Sun Valley Conference, in Idaho, Stati Uniti, dove questa settimana si riuniranno i guru della comunicazione Oltreoceano. Mario Monti, stando all'agenda di Palazzo Chigi, ha confermato la sua presenza

a uno degli eventi più prestigiosi ed esclusivi che ogni anno si svolgono negli Usa. Basti pensare che - nonostante il programma sia ancora 'top secret' - nei prossimi giorni nella località alle propaggini delle Montagne Rocciose sono attesi personaggi del calibro di Bille Gates, fondatore di Microsoft, e Rupert Murdoch, magnate australiano dei media nonché patron di News Corp.

Nella lista degli ospiti figurerebbe anche il nome dell' 'Oracolo di Omaha', il miliardario americano Warren Buffet. Ma, oltre ai Paperoni del mondo tradizionale dei media americani, arriveranno in Idaho anche i nuovi giovani protagonisti della comunicazione del ventesimo secolo, quelli della Silicon Valley e del mondo del social network: dal guru di Facebook, Mark Zuckerberg, all'erede di Steve Jobs alla guida della Apple, Tim Cook, al numero uno di Google, Larry Page. Annunciata anche la partecipazione del nuovo numero uno della Sony, Kazuo Hirai.

Insomma, per il premier italiano - che dovrebbe arrivare all'Hotel Lodge di Sun Valley giovedì nel primo pomeriggio - si tratta non solo di un'occasione per tentare di staccare la spina dalle vicende italiane ed europee. La Allen Conference è soprattutto un appuntamento immancabile per un Monti che, fin dal primo giorno del suo insediamento a Palazzo Chigi, è fortemente impegnato a diffondere un messaggio di fiducia verso l'Italia, a tutti i livelli e a tutte le latitudini.

Sull'agenda del professore il ritorno è fissato per domenica 15 luglio. Ma è probabile che il rientro in Italia avvenga prima. Difficile pensare che Monti si assenti quattro giorni da Roma in un momento critico come questo.

"il Pd si occupa dell'Italia". Per la 'strana maggioranza', il cerchio lo chiude Pier Ferdinando Casini che liquida la faccenda con una battuta: al momento "non

è all'ordine del giorno". La questione infiamma il Pdl. Gli esponenti dell'area ex An, che già con difficoltà hanno dato il proprio appoggio all'esecutivo tec-

nico, non sosterranno mai un nuovo governo Monti. Anche perché, farlo significherebbe dar vita ad una 'grosse coalition' con il Pd. Scenario, quest'ultimo, che Fabrizio Cicchitto in termini shakespeariani definisce soltanto un "sogno di una notte di mezza estate". In ogni caso, l'ipotesi di un 'Monti 2' non dispiace a parte dell'area ex Forza Italia che non nasconde le simpatie per il 'professore'. Berlusconi, al momento, si è tenuto prudentemente in silenzio. Fonti interne al partito spiegano che l'ex premier non può dare apertamente l'appoggio ad una operazione del genere ma, evidentemente, non ne ignora i vantaggi elettorali in vista del 2013. Insomma, la questione, che si lega a quella della legge elettorale, tornerà ad infiammare il partito.

Usa termini duri Antonio Di Pietro.

- Altro che tecnico - afferma -: Monti sta semplicemente cercando, come il più navigato e spregiudicato marpione della politica, di succedere a se stesso alla guida della stessa assurda coalizione che c'è oggi". Forti critiche arrivano anche dalla Lega di Roberto Maroni:

- Se Monti si candiderà e verrà eletto avrà diritto di governare - afferma il neosegretario - Ma non può pensare di proseguire oltre il 2013 con lo stesso meccanismo di oggi, cioè l'investitura fatta dall'alto. La democrazia ha altre regole.

LA GIORNATA POLITICA

Mario Monti candidato?

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Mario Draghi avverte che serve un "atto d'audacia" per uscire dalla crisi. Un monito rivolto un po' a tutti e non al solo eurogruppo che appare ancora una volta incerto sul come mettere in atto l'intesa raggiunta dai leader a Bruxelles. Il governatore della Bce promuove la spendig review di Monti, parla di un "barlume di speranza" in uno scenario cupo, dice che dopo il taglio delle spese deve giungere il momento della riduzione delle tasse. Ma certo i dati non incoraggiano: la Germania e perfino la Francia hanno collocato sul mercato titoli a breve con rendimenti negativi mentre l'Italia ha visto crescere ulteriormente lo spread. Dimostrazione che c'è qualcosa che non funziona. In tal senso l'accusa mossa dal premier al presidente degli industriali, Giorgio Squinzi, di condizionare l'andamento con gli attacchi al governo non sembra fatta per rasserenare i mercati.



E' vero che l'Italia paga a caro prezzo l'incertezza politica percepita quasi come un dato di normalità del Belpaese, ma è anche vero che l'Europa sembra sfuggire al dato di fondo: la crisi di sistema. Come dice Romano Prodi, l'Ue gioca a lasciare l'Europa mezza fatta e mezza da fare, quando tutti sono consapevoli che l'unica via d'uscita è quella di andare verso l'unità politica.

C'è poi il problema del futuro di Monti. Davvero sarà chiamato a prolungare la sua missione oltre il 2013? Può essere. Al momento non c'è realisticamente una formula politica alternativa alle larghe intese. Ma non ha torto Pierferdinando Casini quando osserva che è una domanda prematura che può solo introdurre nuove divisioni. Porre oggi il problema della Grande Coalizione serve solo a svuotare di autonomia i partiti e ad aprire una prateria alle scorriere dell'oltranzismo. Si tratta invece di esorcizzare il fantasma di un mercato che si impone alla politica.

Non a caso Pierluigi Bersani ha fatto sapere che il Pd non si piegherà alle logiche finanziarie sulla sanità né alla rottura tra Stato e Regioni. Il segretario democratico parla di "livelli inverosimili" raggiunti dalle pressioni del Tesoro e il solitamente felato Beppe Fioroni fa sapere che tra Monti e la salute il partito sceglierebbe quest'ultima. Nichi Vendola invita il Pd a battersi in Parlamento su questa linea insieme al suo partito. Malumori serpeggiano nel Pdl che denuncia una asimmetria con il Pd: le pressioni dei democratici sarebbero valutate con più comprensione dal premier rispetto a quelle dei berlusconiani contro i quali - dice Fabrizio Cicchitto - viene puntata l'arma della fiducia (caso giustizia). Insomma un clima incandescente che rende simile ad "un sogno di una notte di mezza estate" l'ipotesi della Grosse Koalition per il 2013, spiega il capogruppo dei deputati del Pdl.

Il tatticismo è comprensibile. Le larghe intese devono restare una estrema ratio condizionata alla crisi economica e comunque non possono diventare oggi un manifesto elettorale che metterebbe a dura prova Alfano e Bersani con le ali più dure. Ma c'è un terreno sul quale si potrà intuire la direzione di marcia: quello delle riforme e della legge elettorale.

L'ultimatum del capo dello Stato ha spiazzato il trio ABC: di fronte al protrarsi del surplace, Giorgio Napolitano ha invitato le forze politiche a portare in Parlamento le varie proposte di riforma della legge elettorale e, se necessario, a votarle a maggioranza. Ai presidenti delle Camere, Napolitano ha chiesto di svolgere un ruolo più incisivo di stimolo. A parole tutti si sono detti d'accordo nell'accelerare i tempi: il tema "non è più rinviabile" per usare le parole del capo dello Stato. Il problema è che le amministrative hanno rimesso in discussione l'intesa raggiunta da Alfano, Bersani e Casini su una sorta di modello ispano-tedesco. Come sottolinea Carlo Vizzini, in commissione al Senato attualmente non c'è una maggioranza di nessun tipo: le trattative devono ripartire dai leader. Ed è per sbloccare l'impasse che si è mosso il Quirinale: se si riavvierà concretamente anche il cammino delle riforme, è il sottinteso, il nostro Paese avrà tutte le carte in regola per sperare in un rovesciamento dei giudizi dei mercati finanziari. Avrà dato un segnale di crescente stabilità.

PASSATA IN GIUDICATO

Processo Mills, definitiva la prescrizione per Berlusconi

MILANO - E' diventata definitiva la sentenza con cui lo scorso 25 febbraio i giudici di Milano hanno proscioltto per prescrizione Silvio Berlusconi accusato di corruzione in atti giudiziari per il caso Mills. Nessuna delle parti, né accusa né difesa, ha proposto ricorso in appello e, poiché i termini per impugnare sono scaduti, il provvedimento di 'non luogo a procedere' è passato in giudicato.

- Era ora - si è limitato a commentare Nicolò Ghedini.

Si chiude così, per l'ex premier, un processo che è durato, tra una sospensione e l'altra, cinque anni. Un processo in cui la sua posizione è stata stralciata in attesa che la Cassazione si pronunciasse sul lodo Alfano e che ha visto, invece, l'avvocato inglese incassare una condanna a quattro anni e mezzo di carcere in primo e secondo grado per poi essere, nel 2010, anche lui 'salvato' per prescrizione dalla Suprema Corte, che comunque non ha negato le sue responsabilità.

L'ex capo del Governo era accusato di aver corrotto Mills, considerato l'architetto del sistema off-shore di Fininvest, con un 'regalo' di 600 mila dollari in cambio di testi-

monianze reticenti ai processi milanesi per le tangenti alla Gdf e All Iberian. Per lui il pm Fabio De Pasquale aveva chiesto una condanna a 3 anni e 8 mesi di reclusione. Richiesta avanzata lo scorso 15 febbraio, proprio il giorno in cui, secondo i calcoli del presidente del collegio della decima sezione penale del Tribunale Francesca Vitale - che comunque ha ritenuto non ci fossero le condizioni per una piena assoluzione di Berlusconi - il reato era già stato cancellato dal colpo di spugna della prescrizione. Non così per la Procura: ci sarebbe stato ancora tempo o fino al 3 maggio, qualora il reato fosse stato commesso l'11 novembre del '99, o fino alla metà di questo mese nel caso in cui il reato fosse stato commesso il 29 febbraio 2000.

E proprio per la scure della prescrizione il dibattito, negli ultimi mesi, ha subito un'accelerata: un calendario fitto di udienze da una parte e dall'altra l'interminabile interrogatorio - ha occupato giorni interi - del legale inglese che, a differenza di quanto era accaduto nel processo dove era imputato, in quello a carico dell'ex premier ha deciso, in videoconferenza da

Londra, di presentarsi davanti a Tribunale. Una partita, insomma, che si è giocata sul filo del rasoio, a cui si è aggiunta una dichiarazione di ricasazione dei giudici proposta da Berlusconi il 27 gennaio e respinta il 23 febbraio. Una mossa, come ha scritto Francesca Vitale nelle sue motivazioni che "ha costituito l'ostacolo finale alla tempestiva definizione, almeno in primo grado, del processo".

In più, ha sottolineato, ha contribuito la decisione del collegio che giudicò solo Mills, poiché quando entrò in vigore il lodo Alfano, separò la posizione del legale inglese da quella dell'allora Presidente del Consiglio - 'congelando' così il procedimento per il leader del Pdl - con "una scelta le cui ragioni, al di là della motivazione formale, restano sinceramente oscure". E non solo: il magistrato ha attribuito anche una dose di responsabilità alla Procura e all'ufficio gip dovute alla "lunghezza delle indagini" e, per esempio, al "tempo intercorso tra il rinvio a giudizio (decreto del 30 ottobre 2006) e la data della prima udienza (13 marzo 2007), vale a dire quattro mesi e mezzo dopo".

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

UE DO **INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS**
San Bernardino
Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
Cel.: 0424-173.1160

- * Neuro - Oftalmólogo
- * Oftalmología General
- * Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
E-mail: alfonsodelgiorno2006@gmail.com

DISPONIBLE

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 **NUEVO ME TODO** Bs. 70

LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 **GUIAS DIDACTICAS** Bs. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERIAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7° 8° 9°

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****

COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
TLF: 0212-986.61.96 0416-0212.29.62
Fax 0212-978.09.22
PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
TODO@TODOEQUIPO.COM
rif: j30387491

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora

Información: 0414 2552550

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

DISPONIBLE

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
Telf: 0412-8809819

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
ADMIN@RENTESELL.COM
MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Vendo Máquinas para Pastas
Extrusora Ciclo Continuo; 6 moldes y Raviolera Incorporada.
Máquina Formadora de Ravioli. 20 Kg. x Hora
Máquina Para Ñoquis 25 Kg. x hora
Máquina de Tortellini 30 Kg. x hora
Amasadora Capacidad: 20Kg.
Información: 0414 2552550

CERCASI SIGNORA ITALIANA
Disposta a tendere una casa abitata de una copia de persone adulte e autosufficienti.
Indispensabile avere raccomandazioni personali, un buen carattere e la disponibilita a dedicarsi con affetto alla famiglia.
Informa: 0414 -013.22.33 e (0212) 242-0398

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio
www.misterfrio.com

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
Ref. J - 000858535

Sabe usted si tiene Osteoporosis?
HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos,
30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

DISPONIBLE

PRIMI DATI

Elezioni in Libia, gli ex Cnt in testa ad ovest



TRIPOLI - Mancano ancora i risultati definitivi che arriveranno probabilmente prima dell'inizio del Ramadan (previsto in Libia tra il 19 o 20 luglio) ma intanto la coalizione di Mahmud Jibril incassa una schiacciante vittoria in due circoscrizioni dell'ovest. In base ai risultati parziali forniti dall'Alta Commissione elettorale libica, l'Alleanza delle forze nazionali dell'ex premier del Cnt ha ottenuto a Janzour, nella periferia di Tripoli, 26.798 voti contro i 2.423 del Partito Giustizia e Costruzione (Pgc), braccio politico dei Fratelli Musulmani, giunto secondo.

Risultati senza appello anche a Zlitan, vicino a Misurata, con 19.273 preferenze per l'Alleanza contro le 5.626 per i Fratelli musulmani, dopo lo scrutinio del 74% dei voti. Le prime indicazioni, dunque, sembrano confermare, almeno nelle prime circoscrizioni dell'ovest, la vittoria dei moderati sugli islamici mentre il Paese ha incassato ieri anche l'approvazione della comunità internazionale, dopo quella americana arrivata il giorno prima. Gli osservatori hanno, infatti, definito le recenti elezioni un successo, sostenendo che gli incidenti e le proteste di coloro che gridavano al boicottaggio nella Cirenaica non hanno fermato i milioni di libici che sabato sono andati alle urne per eleggere l'Assemblea Costituente.

"Le elezioni in Libia sono state pluraliste, gestite in maniera efficiente e nel complesso pacifiche", è il giudizio che emerge del team di valutazione Ue sul primo voto dopo-Gheddafi, che "getta le fondamenta per lo sviluppo democratico futuro", ha detto l'eurodeputato Alexander Lambsdorff, a capo della squadra di esperti Ue, in una conferenza stampa a Tripoli. Secondo Lambsdorff "l'Alta Commissione nazionale per le elezioni ha gestito il voto in una maniera risoluta e professionale, dimostrando elevati livelli di fiducia e di apertura". Nonostante alcuni incidenti alla vigilia della giornata elettorale (che hanno registrato anche due morti), l'Alta Commissione elettorale libica "ha mostrato competenza e determinazione nel rispondere rapidamente alle sfide della sicurezza ed è stata in grado di garantire il voto nelle aree colpite".

La tornata elettorale si è potuta quindi svolgere "in un'atmosfera di festa". Il team Ue ha osservato le urne nei seggi di Tripoli e Bengasi, ma non più a sud, "per motivi di sicurezza", dicono gli osservatori. Anche il segretario dell'Onu, Ban Ki-moon, ha accolto con soddisfazione le prime elezioni libere nel Paese e ha lanciato un appello ai nuovi dirigenti a governare con spirito di "giustizia e riconciliazione". Secondo Ban, le elezioni di sabato scorso sono state "ben organizzate e trasparenti". Al di là dei commenti positivi degli osservatori, c'è chi però critica in parte il lavoro dell'Alta commissione elettorale libica in quanto "non avrebbe dato l'opportunità a tutti di votare". "Il governo ha proclamato due giorni di festa in occasione delle elezioni e così tutti hanno capito che si sarebbe potuto votare anche la domenica", dice Amir Elseed, uno degli osservatori di una Ong libica, che ha "monitorato" le elezioni.

"Ha votato il 66% degli elettori, l'1,7 milioni sui 2,8 milioni di aventi diritto. A noi risulta che sarebbero stati molti di più se solamente ci fosse stata una maggiore campagna di informazione. Molta gente a Tripoli è arrabbiata perché non è riuscita a votare", aggiunge. Tant'è. La Libia del domani è già nata e, in attesa dei risultati definitivi, sarebbero anche in corsi colloqui "intensi" fra Jibril e gli islamici per un governo di coalizione. Lo stesso ex ministro ha invitato "tutti i partiti a un dialogo nazionale. Quello che conta adesso è una Libia unita. Tutti i partiti devono sedersi ad un tavolo e lavorare insieme". Un primo passo per gettare le basi di uno Stato democratico.

L'annuncio dell'inviato speciale di Onu e Lega Araba al termine di un incontro con il presidente siriano: "Abbiamo raggiunto un'intesa su un approccio che presenterò all'opposizione armata"

Siria, accordo Assad-Annan: "Abbiamo un piano di pace"

DAMASCO - L'inviato speciale di Onu e Lega Araba per la Siria, Kofi Annan, ha annunciato di aver raggiunto con il presidente siriano Bashar al-Assad un accordo su un "approccio" per porre fine alle violenze costate la vita a migliaia di persone. "Abbiamo raggiunto un accordo su un approccio che presenterò all'opposizione armata", ha detto Annan dopo aver incontrato Assad a Damasco.

Annan, riferisce l'agenzia di stampa Dpa, ha quindi ribadito l'importanza di procedere con un "dialogo politico accettato dal presidente", senza parlare del piano di transizione politica.

Riferendo dell'incontro tra Assad e Annan, l'agenzia di stampa ufficiale siriana Sana sottolinea che oggetto del colloquio è stata la necessità di "attuare un meccanismo efficace e valutare un approccio per ridurre le violenze in Siria in modo da ripristinare la sicurezza". Il presidente siriano e l'inviato di Onu e Lega Araba, si legge, hanno parlato anche dei

Grecia, governo Samaras la fiducia c'è

ROMA - Il governo di Antonis Samaras incassa la fiducia dal Parlamento greco: l'ok alla coalizione guidata dal leader di Nea Democrazia, cui partecipano il socialista Pasok e la sinistra moderata Dimar e che sostengono il piano di austerità previsto dal piano di salvataggio della troika Ue-Bce-Fmi, è arrivato, con 179 voti (tutti quelli della maggioranza) a favore su un totale di 300 votanti, dopo un lungo dibattito iniziato venerdì scorso. Ed è arrivato proprio a poche ore dall'Eurogruppo in programma a Bruxelles chiamato, tra le altre cose, anche a esaminare i problemi della Grecia, gli aiuti chiesti da Cipro e la ricapitalizzazione delle banche spagnole.

"L'obiettivo del governo è quello di garantire il posto della Grecia nell'area dell'euro, in risposta a chi la vuole minare e come ha dimostrato di volere il popolo greco", ha detto Samaras durante le sue dichiarazioni programmatiche, sottolineando che "il nostro principale obiettivo è contenere la recessione". "La Grecia - ha aggiunto - non chiede l'elemosina, non chiede sconti. Siamo pronti a promuovere delle grandi riforme strutturali, non perché lo chiede il programma di risanamento economico ma perché esse rafforzeranno lo sviluppo e l'occupazione" del Paese, ha aggiunto sottolineando la necessità di accelerare sulla strada delle riforme richieste da creditori e Troika.



"meccanismi che gli osservatori Onu potrebbero mettere in atto in collaborazione con il governo siriano" per porre fine alle violenze. L'incontro è stata l'occasione per concordare il "proseguimento della cooperazione con la

missione di osservatori e il governo siriano".

Alla presenza del ministro degli Esteri Walid al-Mualim, Annan e Assad hanno discusso anche della conferenza di Ginevra (dove è stato raggiunto un accordo per un piano

di transizione politica nel Paese arabo) e dell'attuazione del piano di pace in sei punti proposto mesi fa dall'inviato di Onu e Lega Araba. Ad Annan le autorità siriane, scrive la Sana, hanno ribadito "l'impegno ad attuare il piano in sei punti, il cui successo dipenderà principalmente dalla fine delle forniture di armi e dei finanziamenti al terrorismo".

Alta tensione Siria-Usa

Il presidente siriano Bashar Assad, in una intervista all'emittente televisiva tedesca "Ard" punta il dito contro gli Stati Uniti accusandoli di essere "coinvolti nel conflitto in Siria".

Il segretario di stato Usa, Hillary Clinton, a margine della conferenza dei donatori per l'Afghanistan di Tokyo, ha sottolineato: "Deve essere chiaro che chi sostiene il regime di Bashar Assad ha i giorni contati". Il regime, ha aggiunto, deve avviare una transizione politica per risparmiare al Paese "una aggressione catastrofica".

MISSIONE EQUITÀ

Usa, Obama: "Basta regali ai più ricchi"

WASHINGTON - Basta regali ai più ricchi: le agevolazioni fiscali per i più benestanti, "quelli come me", devono finire. Si invece alla proroga degli sgravi fiscali per le famiglie e i piccoli imprenditori che guadagnano meno di 250.000 dollari l'anno. E' la sfida lanciata dal presidente americano, Barack Obama, al Congresso e ai repubblicani accusati di fare ostruzionismo su tutti i provvedimenti dell'amministrazione tesi a rilanciare l'economia e l'occupazione. "Non è la mancanza di piani che ostacola la ripresa, ma lo stallone politico a Washington", ha denunciato davanti agli americani rilasciando una dichiarazione a sorpresa dalla East Room della Casa Bianca. "E non si può tenere l'America ostaggio" del dibattito e dello scontro politico, ammonisce il presidente, che sprona il Congresso ad agire subito. "Perché il 98% degli americani - spiega - adesso vogliono semplicemente sapere se le loro tasse il prossimo anno



aumenteranno". Perché è questo che succederà se il Congresso non farà il suo dovere. Parole dure, con cui Obama rilancia la sua visione di equità e la sua proposta di un nuovo codice fiscale che faccia pagare di più i più ricchi e rafforzi invece quella 'middle class' che deve trasformarsi nel motore della ripresa.

"La nostra priorità - ha ribadito il presidente - è ricostruire l'economia americana,

rimettere la gente al lavoro e ridare sicurezza alle famiglie e ai piccoli imprenditori colpiti duramente dalla crisi". In quest'ottica va vista la richiesta di prorogare per un anno gli sgravi alle famiglie sotto i 250.000 dollari l'anno, quelli varati dal predecessore George W. Bush. E perché non si generino equivoci, il portavoce della Casa Bianca, Jay Carney, ha sottolineato come - a proposito di era-Bush - il presi-

dente Obama "non firmerà mai" una proroga di quelle misure che prevedono agevolazioni per i redditi più alti, come chiedono molti repubblicani. Anzi, Obama è determinato ad andare avanti sul fronte della cosiddetta 'Buffet Rule': far pagare almeno il 30% di tasse ai Paperoni che guadagnano più di un milione di dollari l'anno.

Sulla riforma fiscale - ha sottolineato Obama - le differenze con i repubblicani e con il loro candidato presidenziale Mitt Romney sono evidenti ed enormi: "Lui vuole conservare i tagli fiscali per chi è al di sopra di un certo reddito. Io li voglio eliminare". Ma per il presidente, al punto in cui siamo, questa discussione non può bloccare la necessità di agire subito per aiutare chi è più in difficoltà a causa della crisi. Il dibattito - afferma - va rinviato a dopo il voto del 6 novembre, "quando gli americani avranno deciso" il loro futuro.



L'italo-venezuelana è stata protagonista di una grande rimonta nella prova disputata in Andalusia, dove la giovane di origine siciliana è riuscita a salire sul podio

La Di Grigoli terza all'Open di Spagna

CARACAS - La campionessa del cielo, l'italo-venezuelana Joanna Di Grigoli è arrivata al terzo posto nella tappa spagnola dei Campionati di Parapendio. L'evento si è svolto nella località di Paralaraj, in Andalusia. A causa delle condizioni climatiche un po' avverse (le manches 4 e 5 sono state rinviate), solamente

l'audacia e lo spirito di competitività dei piloti ha permesso decolli sicuri sui cieli andalusi. In quota, infatti, persisteva un forte vento che comunque non ha impedito ai campioni che si sono sfidati di volare e controllare i loro mezzi. I parapendii e deltaplani moderni sono macchine di grande efficienza e par-

ticolarmente idonei per innalzarsi a quote considerevoli e percorrere decine di chilometri, tanto che gli attuali record mondiali di distanza sono di ben 450 e 701 chilometri, rispettivamente per parapendio e deltaplano. Si sono sfidati circa 150 piloti in rappresentanza di 48 nazioni. Ha vinto il titolo femminile la giapponese Keiki Hiraki con 3304 punti, seguita dalla padrona

di casa Sofia Rebollo con 1659, sul terzo gradino è salita la Di Grigoli. Durante i cinque giorni di durata della manifestazione sportiva, la ragazza di origine siciliana è riuscita a portare a casa 1400 punti. Fino all'ultima manche della gara Di Grigoli era in sesta posizione, ma grazie al secondo posto ottenuto all'ultima gara è balzata fino al terzo posto della classifica generale.

BREVI

LONDRA 2012 - Pallavolo: ecco i 12 di Berruto. Ci sono anche Samuele Papi, Luigi Mastrangelo e Alessandro Fei tra i 12 convocati del ct della nazionale italiana di pallavolo, Mauro Berruto, per i Giochi Olimpici di Londra. Alla conclusione del collegiale di Modena, il tecnico ha, infatti, comunicato ufficialmente i nominativi dei dodici atleti che prenderanno parte alle prossime Olimpiadi. Ecco l'elenco completo degli azzurri: Andrea Bari, Emanuele Birarelli, Dante Boninfante, Alessandro Fei, Andrea Giovi, Michal Lasko, Luigi Mastrangelo, Samuele Papi, Simone Parodi, Cristian Savani, Dragan Travica, Ivan Zaytsev. Per Papi, Fei e Mastrangelo sarà la quarta partecipazione ai Giochi, Birarelli c'era anche a Pechino, gli altri otto sono debuttanti.

TOUR - 9ª tappa: Vittoria della maglia gialla Wiggins. Bradley Wiggins ha vinto, con il tempo di 51'24", la 9ª tappa del 99° Tour de France di ciclismo, una cronometro individuale da Arc-et-Senans a Besancon, lunga 41,5 km. Il britannico ha dunque conservato la maglia, guadagnando ulteriore terreno sull'australiano Cadel Evans, che adesso è staccato di 1'53".

MERCATO

Lecce, torna Chevanton: "Voglio riportare la squadra in A"

LECCE - L'attaccante Ernesto Javier Chevanton è rientrato a Lecce: è lui il primo acquisto del nuovo corso giallorosso targato Tesoro.

L'attaccante uruguayano (classe '80) è stato presentato a sorpresa durante la conferenza stampa che Savino e Antonio Tesoro hanno tenuto per illustrare il nuovo corso del sodalizio giallorosso.

"Volevo fortemente tornare a Lecce - dichiara uno Chevanton visibilmente emozionato - e ringrazio la famiglia Tesoro per l'opportunità che mi ha dato. Ero rientrato in Argentina (tra le fila del Colon, ndr) e mi era passata la voglia di giocare ma a Lecce è tutta un'altra cosa. Sto bene e a settembre

spero di poter rientrare (Chevanton è reduce dalla rottura del tendine d'achille, ndr): voglio riportare il Lecce in serie A".

Antonio Tesoro, nuovo responsabile dell'area tecnica del Lecce, sottolinea che "Chevanton ha un contratto a tempo indeterminato, e sarà con noi finché resteremo alla guida del Lecce".

Chevanton, con la maglia del Lecce nelle stagioni dal 2001 al 2004, ha collezionato 88 presenze realizzando 46 reti. Nella stagione 2011-2012 ritornò nel Salento con 14 presenze e 2 reti. L'annata calcistica 2012-2013 - la prima della gestione Tesoro - è dunque la terza avventura di Chevanton con i colori giallorossi.



CALCIO

In continuo aumento il numero di stranieri: Dopo Bosman si è passati da 66 a 1.195



ROMA - Avanza lo straniero. Il calcio italiano parla sempre più spesso un'altra lingua ed i professionisti, nella stagione 2011-'12, hanno raggiunto un totale di 1.195 stranieri, 362 dei quali in serie A, per una percentuale del 47,82%.

Con un trend in continua crescita: erano il 43,71% l'anno prima, il 40,11% nel 2009-'10, 37,94% nel 2008-'09, il 38,72% nel 2007-'08... Sono cifre contenute in un'analisi dell'Associazione italiana calciatori. Dalla quale risulta che per numero di minuti giocati gli stranieri hanno addirittura sorpassato gli italiani, arrivando al 52%. Sul fronte dei tesseramenti si è passati dai 66 stranieri del 1995-'96 ai 119 dell'anno successivo (dopo la sentenza Bosman, dicembre '95). Ed anche in questo caso il crescendo è stato inarrestabile: 157 nella stagione '97-'98, 229 nel '98-'99, 249 nel '99-'00 e così via. Fino ai 1.195 dell'ultimo campionato: 362 professionisti in serie A, 173 in serie B; 102 in I divisione; 43 in II divisione. Nell'ultimo torneo di serie A la squadra più 'italiana' è stata il Siena, con appena il 25% dei professionisti stranieri, seguita dall'Atalanta (34,29%) e dalla Juventus campione d'Italia (38%).

Le più esterofile l'Udinese, che ha schierato il 65,71% dei calciatori stranieri, la Lazio (63,16%), il Palermo (58,54%) ed il Genoa (55,26%). Un altro fenomeno che balza agli occhi dai numeri diffusi dall'Aic è l'alto numero dei cosiddetti 'giovani di serie': nell'ultima stagione tra comunitari ed extracomunitari sono stati ben 515 (116 in serie A, 117 in B, 149 in I divisione, 133 in II).

Di questi 457 mai tesserati per una Federazione estera. Significativi anche i dati che riguardano la serie B con una presenza straniera ridotta: percentuale più alta della Sampdoria con 58,53%, media generale al di sotto del 30 con l'italianissimo Pescara di Zeman al 7,69%.

L'agenda sportiva

Martedì 10

-Baseball, Mlb All Star Game
-Calcio, Champions League (1° turno)

Mercoledì 11

-Calcio, Champions League (1° turno)
-Ciclismo, 10ª tappa Tour de France

Giovedì 12

-Ciclismo, 11ª tappa Tour de France

Venerdì 13

-Ciclismo, 12ª tappa Tour de France

Sabato 14

-Ciclismo, 13ª tappa Tour de France

Domenica 15

-Ciclismo, 14ª tappa Tour de France
-Moto, Gp Italia



Il nostro quotidiano



En su lanzamiento, el Fiat 500L propone tres propulsores que reducen las emisiones contaminantes y el nivel de CO2

Fiat 500L: El ícono italiano crece y sorprende

CARACAS- EL ADN del 500 está presente en el frontal, pero mide 4,14 metros de longitud y supera por poco la media de los coches vendidos en Europa, que es de 4,1 metros. Según la marca italiana, acoge con comodidad 5 pasajeros de 2 metros de altura. Su anchura es de 1,78 metros y su altura 1,66 m, con la que ofrece casi 400 litros de volumen de maletero. Los asientos traseros pueden regularse longitudinalmente y abatirse completamente por separado, consiguiendo así un compartimento de carga totalmente plano.

El Fiat 500L se fabrica en la planta de Kragujevac (Serbia) y estará disponible en otoño de 2012. Aún no hay precios para España (desde 15.550 euros en Italia) ni un equipamiento definido, aunque nos han asegurado que será bastante completo. Más adelante habrá una versión de mayor tamaño,



el desvelado en esta web como 500X, con aspecto de todoterreno. También habrá una variante del Fiat 500L con siete plazas, cuyos asientos serán plegables y los de la tercera fila irán alojados en el doble fondo del maletero.

Las posibilidades de configuración interior del 500L son múltiples. Permite, por ejemplo, abatiendo el asiento delantero del pasajero y sólo un asiento trasero, transportar cualquier material de hasta 2,4 metros de longitud, con lo que supera

la prueba del viaje a Ikea. El maletero también es una caja de sorpresas: el sistema "Cargo Magic Space" permite regular en tres niveles el maletero, lo que facilita separar los objetos, por ejemplo los frágiles de los pesados.

En su lanzamiento, el Fiat 500L propone tres propulsores que reducen las emisiones contaminantes y el nivel de CO2: dos motores de gasolina (0.9 TwinAir de 105 CV y 1.4 litros de 95 CV) y un turbodiesel (1.3 Multijet II de 85 CV). El bicilíndrico TwinAir Turbo de 105 CV emite sólo 112 g/km de CO2, pero nos quedamos con el de 95 CV, que tiene una buena respuesta y baja sonoridad frente al de 105 CV, al que le sobra ruido (salvo que se prefiera la "música" bicilíndrica y sus vibraciones). El próximo año, el 500L dispondrá además de una versión de gas metano.

TECNOLOGÍA & MERCADEO

Cuéntaselo a Ariel

A partir del mes de julio, todos los venezolanos podrán compartir lo que para ellos significa el ser amarillo, azul y rojo, a través de la página de Facebook www.facebook.com/ariel-detergente

Para promover la iniciativa "¿Qué representan los colores de tu país?", Ariel ha escogido a varios atletas que competirán en los próximos Juegos Olímpicos para que ser los primeros en compartir su historia y contribuir a la creación del orgullo por su país.

En Venezuela, Ariel escogió a la ciclista carabobeña Angie González como embajadora de su marca y de los colores venezolanos no sólo por su gran desempeño en el deporte sino también por su inspiradora historia para llegar al triunfo. "Para mí fue un honor representar a Venezuela en Beijing 2008 y para Londres 2012 he estrenado fuertemente y daré lo mejor de mí para dejar no solo el nombre, sino los colores de Venezuela muy en alto", destacó González.

Ariel recreó la historia de Angie González y todos los venezolanos la pueden visitar en YouTube: <http://youtu.be/NB-neUjFz8U>

Epson University nueva herramienta on line

La empresa Epson, presenta Epson University, su nueva herramienta online que ofrece clases, materiales y cursos interactivos, con el objetivo de impulsar la capacitación de sus distribuidores, socios y canales de venta.

Los usuarios, registrándose como "estudiantes" en el sitio web, tienen acceso a cursos gratuitos sobre las principales líneas de producto de Epson: impresoras, equipos multifunción, proyectores, escáneres, rotuladores, tintas y papeles.

"En virtud de que nuestro portafolio se renueva constantemente, queremos apoyar a nuestros distribuidores con este entrenamiento virtual que pueden tomar en cualquier momento y desde cualquier lugar; además, es totalmente gratuito y se puede acceder a él a través de un sencillo registro como estudiantes", afirmó Alberto Arredondo, Director General de Epson México y de Canales para América Latina.

Al concluir la capacitación, los usuarios registrados tendrán acceso a exámenes que les permiten evaluar el nivel de conocimientos adquiridos. Para conocer el programa y obtener mayor información puede ingresar a www.epson.com

SHELL

Celebra 100 años en Venezuela con su red de Distribuidores

CARACAS- El pasado 21 y 22 de junio, el Hotel Hesperia Margarita se convirtió en un centro de instrucción para todo el equipo de fuerza de venta de Shell en Venezuela.

"Estas actividades impulsan a cada miembro de la familia Shell a continuar trabajando con mayor empeño en un objetivo común. Nuestro compromiso como corporación es ofrecer cada vez más, un mejor servicio y una mayor calidad de productos para nuestros consumidores", comentó Francisco Blanco, Gerente de Ventas de Shell Venezuela. Durante el evento se realizaron diversas actividades y presentaciones para el entrenamiento del personal, y se dieron a conocer las novedades del portafolio de productos específicamente de las marcas Shell Helix y Shell Rimula. La fuerza de venta fue reconocida a través de la entrega de certificados, galardones y una cena de cierre realizada en celebración del centenario de Shell en el país.



AMBIENTE

Chrysler es reconocida por la Cámara de Industriales



CARABOBO- En el marco de la vigésima Cumbre Ecológica Industrial de la Cuenca del Lago de Valencia y Río Pao, y la Sexta Jornada sobre Experiencias en Emisiones Atmosféricas y Manejo de Residuos y Desechos, ambos organizados por la Cámara de Industriales del Estado Carabobo, a través de su Comisión de Ambiente y con la colaboración de la Asociación Venezolana de Ingeniería Ambiental, se hizo entrega de tres reconocimientos institucionales al Superintendente de gestión Ambiental, Ingeniería de Facilidades, EEMS & MQAS de Chrysler de Venezuela, Franklin Díaz, quien representó en esta oportunidad el esfuerzo empresarial por cumplir con los requisitos ambientales aplicables.

Nuevo firmware optimiza funcionalidad de la cámara

Canon, anunció una actualización de firmware para la Cámara Digital SLR EOS 7D que añade nuevas funcionalidades con el fin de mejorar su desempeño para los fotógrafos serios y usuarios semi-profesionales. La actualización, gratuita para todos los propietarios de las EOS 7D, ofrece a la cámara más opciones de tomas avanzadas, incluyendo un incremento en la cantidad máxima de imágenes disparadas y capturadas en formato de archivo RAW.

Robin Hood refuerza su imagen

La Robin Hood, en el marco de las actividades generadas por la empresa para reforzar la imagen y el posicionamiento de la marca, lanzó el nuevo comercial de panquecas fortificadas, cuyo objetivo es destacar los beneficios funcionales del mismo: suavidad, esponjosidad y sabor único.

De igual manera, a partir del domingo 8 de julio serán publicadas 18 recetas coleccionables que se pueden encontrar publicadas todos los domingos hasta el mes de noviembre en las más destacadas revistas dominicales.

"Con estas acciones Robin Hood busca generar un acercamiento de la marca y sus productos al consumidor venezolano, con el objeto de reforzar su imagen y posicionamiento. En el caso del comercial de televisión de la mezcla para panquecas fortificadas, se busca destacar las bondades del producto. Por su parte, con las publicaciones en revistas, queremos incentivar a nuestros consumidores a innovar en la cocina, a través de la preparación de recetas prácticas, versátiles y deliciosas.", destacó Arturo Herrero, Gerente de Categoría de Trigo.